

CRONACA L'opposizione si dice ignorata e umiliata

Il centro destra: «In Provincia la democrazia non esiste»

MACERATA — «In Provincia i partiti del centro destra non vengono messi in condizione di poter svolgere il loro ruolo di opposizione». Lo sostengono i consiglieri Pettinari dell'Udc, Blarasin, Stefoni e Giaconi di An, Lattanzi, Ermano Carassai e Umberto Marcucci di Fi che citano un caso clamoroso: la minoranza non ha potuto neppure votare un proprio ordine del giorno per l'istituzione di una commissione d'indagine sul ponte di Villa Potenza, perché, benché fisicamente presente e "pigante" sui pulsanti, è stata dichiarata assente. E invece è passato un emendamento irregolare del presidente Silenzi. «Goffi tentativi di limitare la democrazia», commenta Pettinari minacciando denunce.

Quanto alla vicenda del ponte, l'opposizione dice di conoscere l'evolversi dei fatti solo grazie alla stampa o alle singole capacità di reperire documenti, perché nessuno ha riunito i capigruppo né la specifica commissione. Poi circola una ridda di proposte provvisorie e date diverse che si accavallano denotando un diletterantismo allo sbaraglio. A monte di tutto, esiste una scheda tecnica, datata 2003, che descrive lo stato del ponte con toni preoccupanti: un po' di prevenzione, quindi, avrebbe evitato quel che è successo.

Tutto ciò si inquadra in un contesto generale dove la Regione, a fronte dei 323 km di strade passati alla Provincia (il 39,51% in ambito regionale), non solo distribuisce in ritardo i fondi trasferiti dallo Stato ma non rispetta le percentuali. Così Macerata ottiene poco più del 30% a vantaggio di altre province, con una perdita di quasi 6 milioni di euro. Il che conferma la generale sudditanza politica di Macerata nei confronti della Regione. Infine, è scorretto continuare a ripetere che il Governo centrale non stanziava fondi. Ma quali fondi se il bilancio provinciale evidenzia un avanzo di amministrazione di 7 milioni di euro?